



GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 10, alle **ore 21**, in patronato si leggono i testi dell'eucaristia domenicale e dopo una breve presentazione si condividono risonanze e osservazioni.

SAN VINCENZO

Giovedì 12, alle **ore 17**, si riunisce la il gruppo della carità della nostra parrocchia. Chi volesse donare un po' del suo tempo per servire il prossimo, attraverso questa realtà ha l'occasione giusta per poterlo fare. In patronato.

BATTESIMI

Giovedì 12, alle **ore 20.30**, secondo incontro per i genitori che hanno chiesto il Battesimo per i loro figli.

SCUOLA MATERNA

Domenica 15, nei locali della scuola materna, con la festa di Benvenuto, si accoglieranno i bambini che iniziano la frequentazione del Nido e quelli che del nido passano alla Materna.

SAN VINCENZO

Domenica 22, la san Vincenzo festeggia i 45 anni della sua costituzione a Campalto.

CATECHESI

Domenica 29, con la celebrazione del Mandato nell'eucaristia delle ore 9.30, inizierà l'anno catechistico. nei prossimi numeri dell' Insieme verranno pubblicati gli orari degli incontri per i genitori

ORARIO INVERNALE

Da **domenica 29** settembre le messe della domenica verranno celebrate alle ore 8.00, ore 9.30 e ore 11.00

Diario di comunità ...

Nei mesi estivi accompagnato alla casa del Padre: Giuliano Collavini, anni 69;
Cestaro Liliana anni 88; Pasquali Giancarlo, anni 68;
Giuseppe Giada, anni 72; Luigia Cavalli, anni 74.

... nella Pace.

Hanno celebrato il loro matrimonio:

Riccardo Valentini e Silvia Marchiante

... Sposi.

Se uno viene a me ... Lc 14,25

Non seppi dirti quant'io t'amo, Dio
nel quale credo, Dio che sei la vita
vivente e quella già vissuta e quella
ch'è da viver più oltre: oltre i confini
dei mondi, e dove non esiste il tempo.
Non seppi; - ma a Te nulla occulta resta
di ciò che tace nel profondo. Ogni atto
di vita, in me, fu amore. Ed io credetti
fosse per l'uomo, o per l'opera,

o la patria
terrena, o i nati dal mio saldo ceppo,
o i fior, le piante, i frutti che dal sole
hanno sostanza, nutrimento e luce;
ma fu amore di te, che in ogni cosa
e creatura sei presente. Ed ora
che ad uno ad uno caddero al mio fianco
i compagni di strada, e più sommesse
si fan le voci della terra, il tuo
volto rifulge di splendor più forte,

e la tua voce è cantico di gloria.
Or - Dio che sempre amai -
t'amo sapendo
d'amarti; e l'ineffabile certezza
che tutto fu giustizia, anche il dolore,
tutto fu bene, anche il mio male, tutto
per me Tu fosti e sei, mi fa tremante
d'una gioia più grande della morte.
Resta con me, poi che la sera scende
sulla mia casa con misericordia
d'ombra e di stelle. C'io ti porga, al desco
umile, il poco pane e l'acqua pura
della mia povertà. Resta Tu solo
accanto a me tua serva; e, nel silenzio
degli esseri, il mio cuore oda Te solo.

ADA NEGRI

Il dono,

in Poesie, ed Mondadori, pp 847-848

Domenica 8	XXIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Sap 9,13-18 Sal 89 Fm 1,9-10.12-17 Lc 14,25-33
Lunedì 9	Col 1,24 - 2,3 Sal 61 Lc 6,6-11.
Martedì 10	Col 2,6-15 Sal 144 Lc 6,12-19.
Mercoledì 11	Col 3,1-11 Sal 144 Lc 6,20-26.
Giovedì 12	Col 3,12-17 Sal 150 Lc 6,27-38.
Venerdì 13	San Giovanni Crisostomo 1Tm 1,1-2.12-14 Sal 15 Lc 6,39-42.
Sabato 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4-9 Sal 77 Fil 2,6-11 Gv 3,13-17.
Domenica 15	XXIV^A DEL TEMPO ORDINARIO Es 32,7-11.13-14 Sal 50 1Tm 1,12-17 Lc 15,1-32

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SE UNO NON ODISA SUO PADRE E SUA MADRE NON PUO' ESSERE DISCEPOLO

Carissima mamma, non ti vorrei ripetere ciò che ti ho spesso scritto per rassicurarti sulle mie condizioni fisiche e morali. Vorrei, per essere proprio tranquillo, che tu non ti spaventassi o ti turbassi troppo qualunque condanna stiano per darmi. Che tu comprendessi bene, anche con il sentimento, che io sono un detenuto politico e sarò un condannato politico, che non ho e non avrò mai da vergognarmi di questa situazione, Che, in fondo la detenzione e la condanna le ho volute io stesso, in certo modo, perché non ho mai voluto mutare le mie opinioni, per le quali sarei disposto a dare la vita e non solo a stare in prigione. Che perciò io non posso che essere tranquillo e contento di me stesso.

Cara mamma, vorrei proprio abbracciarti stretta stretta perché sentissi quanto ti voglio bene e come vorrei consolarti di questo dispiacere che ti ho dato: ma non potevo fare diversamente. La vita è così, molto dura, e i figli qualche volta devono dare dei grandi dolori alle loro mamme, se vogliono conservare il loro onore e la loro dignità di uomini. Ti abbraccio tenera mente. Nino.

da Lettere dal carcere di Antonio Gramsci

LA CHIESA HA PERSO LA MUSICA

«Non ti ascoltano o non si ascoltano più, cori maschili e cori misti non vogliono più capire ciò che stanno o ciò che si sta cantando. E in chiesa? Le chiese sono sempre più vuote. E allora, a cosa serve mettere in musica la poesia della fede? A chi serve?». Bepi De Marzi è deluso, ma la sua è una delusione combattiva: «Non sono mai stato remissivo». Ha annunciato che si dimetterà dalla direzione dei Crodaioli, un coro emblema, una storia lunga mezzo secolo. «È mutato tutto l'ambiente, è diventato iriconoscibile. Sono stati aboliti i concerti corali. I cori cantano tra di loro: io ascolto te, tu ascolti me. E le chiese non sono più quelle: prima dei funerali e dei matrimoni, e anche dopo, sembrano un mercato. Lo so, devo pesare le parole, ma questo è. Guardate la gente sul sagrato e dentro tra i banchi: chiacchiera, fa rumore, si è persa ogni forma di rispetto. Arriva frettoloso il sacerdote e non sa neppure dov'è, non conosce le persone, le parrocchie sono diabolicamente abolite. Ecco, non c'è più la comunità orante, si è dispersa in questa società che a sua volta ha disperso valori. E allora è inutile, non vale la pena, il messaggio può anche partire ma non arriva». Un fiume in piena, il maestro. «Pensateci, lo stesso papa non si preoccupa di sapere cosa si suona o si canta, quando va nelle

chiese o in giro per il mondo: teatrini o teatroni improvvisati e dimenticati. Papa Francesco è una grande persona, lo sappiamo, ma forse si è spinto troppo avanti. Forse lui per primo ha perso il senso del sacro, io lo guardo mentre subisce ciò che gli sta intorno, magari la festa, gli applausi, il rumore, e mi fa pena. ... Cosa c'è adesso? Sorriso amaro di De Marzi: «Adesso si suona e si canta come fosse una competizione, i cori si esibiscono per stupire, per fare effetto. Nelle messe televisive i telegiornalisti parlano e coprono tutto quando cantano i cori. C'è avventurismo sia nel comporre che nell'eseguire. ... E io smetto». ...

Maestro, lei si scopre tradizionalista... «Io voglio difendere una cultura, un sentire e un comunicare. Non mettetemi sullo stesso piano, che so?, di un monsignor Lefebvre. Lui, io l'ho detestato subito, era un ritorno al passato, alla ritualità medievale, alla disciplina. Un teatrino anche quello. E invece io ero innamoratissimo del Concilio Vaticano II, ho collaborato con padre David Maria Turollo che di quella rivoluzione è stato uno dei costruttori. ...Mentre parliamo, il telefono di casa squilla in continuazione. Lo chiamano a decine, «vogliono consolarmi». Ma lui ha deciso. Per i Crodaioli, ma anche per la musica religiosa, è arrivato il momento del De Profundis. In una chiesa vuota.

Dal Corriere della Sera

CARDINALE URBANI Stanno per compiersi i 50 anni dalla morte del Cardinale Giovanni Urbani, già presidente della Conferenza Episcopale Italiana (tra il 1965 e il 1969) e soprattutto Pa-

triarca di Venezia dalla fine del 1958 al giorno della sua improvvisa scomparsa avvenuta qui in città il 17 settembre 1969. Il card. Urbani, il 17 settembre del 1967, consacrò la nuova chiesa di san Benedetto che la nostra parrocchia aveva appena finito di costruire. La Chiesa di Venezia desidera ricordare, con gratitudine, la sua figura attraverso due momenti in programma entrambi nella basilica cattedrale di S. Marco martedì 17 settembre, nel pomeriggio del giorno esatto del suo anniversario.

Alle ore 17.30 è prevista una conferenza curata dallo storico prof. don Fabio Tonizzi e alle ore 18.30 si svolgerà la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Bassetti con il Patriarca Francesco in ricordo del Cardinale Giovanni Urbani sepolto nella cripta marciana.

DIO VIDE CHE ERA COSA BUONA

In occasione della V Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato, papa Francesco ha scritto un messaggio di cui pubblichiamo alcuni stralci. Qui troviamo la proposta a vivere questo mese come un "Tempo del Creato".

Da questa lettura, ciascuno può trovare spunti per rinnovare il proprio stile di vita.

Lo sguardo di Dio, all'inizio della Bibbia, si posa dolcemente sulla creazione. Dalla terra da abitare alle acque che alimentano la vita, dagli alberi che portano frutto agli animali che popolano la casa comune, tutto è caro agli occhi di Dio, che offre all'uomo il creato come dono prezioso da custodire ... Alla radice, abbiamo dimenticato chi siamo: creature a immagine di Dio (cfr Gen 1,27), chiamate ad abitare come fratelli e sorelle la stessa casa comune. Non siamo stati creati per essere individui che spadroneggiano, siamo stati pensati e voluti al centro di una rete della vita costituita da milioni di specie per noi amorevolmente congiunte dal nostro Creatore. È l'ora di riscoprire la nostra vocazione di figli di Dio, di fratelli tra noi, di custodi del creato. È tempo di pentirsi e convertirsi, di tornare alle radici: siamo le creature predilette di Dio, che nella sua bontà ci chiama ad amare la vita e a viverla in comunione, connessi con il creato. Perciò invito fortemente i fedeli a dedicarsi alla preghiera in questo tempo, che da un'opportuna iniziativa nata in ambito ecumenico si è configurato come Tempo del creato: un periodo di più intensa orazione e azione a beneficio della casa comune che si apre oggi, 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato, e si concluderà il 4 ottobre, nel ricordo di San Francesco d'Assisi ...

... È questo il tempo per riflettere sui nostri stili di vita e su come le nostre scelte quotidiane in fatto

di cibo, consumi, spostamenti, utilizzo dell'acqua, dell'energia e di tanti beni materiali siano spesso sconsiderate e dannose. In troppi siamo spadroneggiando sul creato. Scegliamo di cambiare, di assumere stili di vita più semplici e rispettosi! ...

... È questo il tempo per intraprendere azioni profetiche. Molti giovani stanno alzando la voce in tutto il mondo, invocando scelte coraggiose. Sono delusi da troppe promesse disattese, da impegni presi e trascurati per interessi e convenienze di parte. I giovani ci ricordano che la Terra non è un bene da sciupare, ma un'eredità da trasmettere; che sperare nel domani non è un bel sentimento, ma un compito che richiede azioni concrete oggi. A loro dobbiamo risposte vere, non parole vuote; fatti, non illusioni. Le nostre preghiere e i nostri appelli sono volti soprattutto a sensibilizzare i responsabili politici e civili ...

... Diciamo no all'ingordigia dei consumi e alle pretese di onnipotenza, vie di morte; imbocchiamo percorsi lungimiranti, fatti di rinunce responsabili oggi per garantire prospettive di vita domani. Non cediamo alle logiche perverse dei guadagni facili, pensiamo al futuro di tutti! ...

... Nel prossimo mese di ottobre, l'Amazzonia, la cui integrità è gravemente minacciata, sarà al centro di un'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi. Cogliamo queste opportunità per rispondere al grido dei poveri e della Terra! Ogni fedele cristiano, ogni membro della famiglia umana può contribuire a tessere, come un filo sottile, ma unico e indispensabile, la rete della vita che tutti abbraccia. Sentiamoci coinvolti e responsabili nel prendere a cuore, con la preghiera e con l'impegno, la cura del creato. Dio, «amante della vita» (Sap 11,26), ci dia il coraggio di operare il bene senza aspettare che siano altri a iniziare, senza aspettare che sia troppo tardi.